

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO – MILANO 30 APRILE 2011

Gianni Vernocchi Presidente di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa.

Nel corso dei nostri interventi in questa Assemblea del 25 aprile 2009 e del 17 aprile 2010, formulammo l'auspicio che la Banca Popolare di Milano, fedele ai suoi valori costitutivi, orientasse le sue politiche creditizie alla promozione della famiglia e della natalità, che rappresentano la base portante di un paese come l'Italia che ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia, in particolare con la nascita di migliaia di imprese familiari che hanno generato il boom economico degli anni cinquanta/sessanta.

In particolare rinnoviamo l'auspicio che la Banca Popolare di Milano;

- istituisca apposite politiche creditizie per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie;
- ampli, sia per importi sia per durata, il “Fondo di Credito per i nuovi nati”, istituito con la convenzione Abi/Presidenza del Consiglio per il triennio 2009-2011 in scadenza, anche in risposta del grave declino demografico che mette a rischio il futuro modello di welfare del paese;
- incoraggi il credito, la consulenza ed i servizi a favore dell'impresa familiare, costitutivamente orientata sul lungo periodo e grazie al valore unico ed irripetibile della trasmissione generazionale delle professionalità e delle conoscenze, istituzione affidabile e solida anche per merito creditizio, nonché tradizionale grande bacino di risparmio;
- riconosca il valore civico della famiglia, istituzione fondamentale, valorizzandola come “stakeholders” e rendicontando specificatamente in un apposito capitolo del suo “Bilancio Sociale”, tutte le iniziative ad essa dedicate.

L'accoglimento di questi suggerimenti, condivisi anche dal Forum delle Associazioni Familiari, ci sembra il modo migliore per salutare l'importante evento, che si terrà proprio a Milano storica sede legale del gruppo bancario nel giugno del 2012, del grande raduno mondiale delle famiglie indetto dal Pontefice Benedetto XVI.

Insieme alle criticità, come ricordavamo nelle ultime due Assemblee di bilancio, occorre guardare alle domande inevase di speranza che sono racchiuse dentro la crisi economica; pensiamo agli spazi di cooperazione e di reciproco sviluppo con i paesi in via di sviluppo, ragioni ancor più valide oggi dopo le forti domande di democrazia e di sviluppo condiviso nascoste dietro i sommovimenti popolari epocali di milioni di giovani del nord africa, non senza un certo “stupore” da parte del distratto ed invecchiato “occidente”.

Sarebbe bello che questo gruppo bancario promuova iniziative volte ad avvicinare la rete di Pmi clienti nell'approccio con i paesi in via di sviluppo, tramite la consulenza ed il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca ed autentica crescita, valorizzando così lo storico ruolo dell'Italia nel Mediterraneo.

Proprio nel corso dell'assise assembleare del 25 aprile 2009 di rinnovo cariche, manifestammo l'auspicio che “pur nella legittima articolazione di posizioni differenti che vanno tutte ad arricchire il confronto, si registri una forte unità della base

sociale sui contenuti valoriali, per offrire insieme in questi tempi difficili soluzioni autentiche, limpide ed originali per il futuro di tutti”.

Con ciò intendavamo significare che, pur nella legittima articolazione di opinioni e proposte diverse, deve sempre prevalere la considerazione di una base di valori comuni dove ogni stakeholder opera nella certezza di aver bisogno dell’altro.

Lo stakeholder dipendente ha bisogno dello stakeholder azionista che apporta il capitale fondamentale per l’attività d’impresa, questi hanno bisogno degli stakeholders famiglia e impresa, che con la loro operosità generano sviluppo e reddito nell’ambito un quadro di istituzioni e comunità orientate a dare regole certe e condivise, affinché tutti i soggetti in campo possano concorrere al bene comune.

Con la presentazione della Piattaforma Rivendicativa per il nuovo contratto nazionale del credito, dalle Organizzazioni Sindacali sono venuti importanti sottolineature, con la considerazione basilare che il nuovo modello di banca del dopo crisi dovrà essere necessariamente “multistakeholders”.

Formuliamo anche in questa sede l’auspicio, rinnovandoLo, che il ruolo del dipendente-azionista proprio per il grande peso che ha in Bipiemme si esprima con generosa esemplarità e concorra, con il successo della Sua azione nella gestione dell’impresa bancaria, a favorire da un lato all’interno l’apertura agli altri stakeholders, e dall’altro lato verso l’esterno ad incoraggiare altri gruppi bancari a promuovere la partecipazione dei dipendenti alla governance sulla base dei contenuti dell’art. 46 della Costituzione.

Lo strumento del bilancio sociale ci appare il mezzo ideale per favorire il dialogo tra la pluralità degli stakeholders presenti nel gruppo Bipiemme e convergere con proposte ed idee concrete nella definizione di un progetto di governo condiviso.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine per la rinnovata attenzione ai soci, ai dipendenti ed alle massime autorità istituzionali della banca e del gruppo insieme piu’ cordiali auguri di valorizzare, sempre, la tradizione di Bipiemme a servizio di imprese e famiglie.

Il simbolo di E.DI.VA è l’Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell’etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.